

Comunicato stampa LAV del 13 aprile 2026

**CHE RAPPORTO HANNO I PREADOLESCENTI CON GLI ANIMALI? 1300 STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE RISPONDONO AL QUESTIONARIO DELLA LAV**

**LAV: DALLA RICERCA “NON SI TORTURANO LE FARFALLE” EMERGE CHE IL 41,92% DEI PARTECIPANTI HA ASSISTITO AL MALTRATTAMENTO DI ALMENO UN ANIMALE, MENTRE L’8,07% LO HA COMMESSO VOLONTARIAMENTE**

Preadolescenti e maltrattamento di animali: questo è il tema della [ricerca “Non si torturano le farfalle”](#) che ha coinvolto 1300 studenti delle scuole medie, tra gli 11 e i 14 anni. L’indagine è stata svolta nell’anno scolastico 2024/25 nelle scuole secondarie di primo grado, in 26 città italiane delle seguenti 16 regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Sardegna, Sicilia e Veneto.

La ricerca realizzata da **Ciro Troiano, criminologo e responsabile dell’Osservatorio Zoomafia LAV** è composta da varie domande con l’obiettivo di comprendere il rapporto che i giovani creano con gli animali fin da piccoli. Solo il 6% dei partecipanti ha dichiarato di avere paura degli animali; quindi, il maltrattamento non è una diretta conseguenza della paura, ma quest’ultima incide sulla genesi degli atti violenti.

Entrando nel merito dei maltrattamenti **quasi il 42% del campione sottoposto al questionario ha risposto di aver assistito personalmente al maltrattamento di un animale** in modalità e forme diverse: il 24,03% ha dichiarato di aver visto “atti non cruenti” a danno di animali, come sberle e percosse “educative”, strattoni ai cani, distruzione di nidi senza uccelli; il 16,69% ha assistito ad “atti potenzialmente cruenti”, come il lancio di pietre contro animali a sangue caldo, abbandoni, detenzioni in condizioni di cattività estrema, cani a catena corta o animali ammassati in gabbie; il 12,11% ha assistito ad “atti cruenti”, ovvero uccisione di rane, rospi, lucertole (a volte con taglio della coda), sevizie ai pesciolini rossi; infine, il 14,12% ha visto “atti particolarmente cruenti”, come l’uccisione o la tortura di un vertebrato a sangue caldo, l’uccisione a scopo alimentare e altri atti di maltrattamento violento.

Tra i commenti rilasciati dai partecipanti si possono leggere reazioni, sentimenti e osservazioni che ognuno di loro attraversa rapportandosi con gli animali: *“Ho visto uccidere il maiale per la carne, ho visto picchiare cani e uccidere galline e poi scannare la pecora”* (ragazzo di undici anni); mentre un tredicenne afferma: *“Giù al mio rione ci stanno ragazzi che fanno combattere i pit bull con altri cani”*. E ancora *“E niente, ho schiacciato qualcosa, rane, insetti, lucertole ecc. non so spiegare, mi piace la sensazione che fa”* (ragazza di tredici anni) e *“Ho dato un calcio ad un cane scoccante e fastidioso e ho fatto bene e tutti dovrebbero farlo, un bel calcio in faccia a un canaccio”* conclude un tredicenne.

**“Quasi il 30% delle violenze assistite sono state commesse da familiari - commenta **Ciro Troiano - L’ambito familiare, quindi, per questi ragazzi ha rappresentato la cornice dei maltrattamenti di animali visti e questo può influire negativamente sul loro sviluppo e generare l’abitudine alla violenza come qualcosa di normale”.****

Il 69,38% del campione dichiara di non aver mai maltrattato un animale, mentre l’8,07% ha dichiarato di aver maltrattato volontariamente un animale, di cui il 12,15% maschi e il 4% femmine e l’11,39% ha ammesso di farlo spesso. Un dato interessante è che il 68,57% di coloro che hanno ammesso di maltrattare animali ha anche assistito a maltrattamenti di animali da parte di altre persone.

**Valentina Faraone** Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail [v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Lucrezia Quadri** Press Office Assistant  
m +39 3425700226 mail [l.quadri@lav.it](mailto:l.quadri@lav.it)



*“Le forme di maltrattamento agite sono varie e a danno di diverse specie: uccidere insetti, tagliare la coda alle lucertole, picchiare cani e gatti, ma anche catturare uccelli e varie violenze organizzate e sistematiche – prosegue Troiano - Il maltrattamento degli animali da parte dei bambini è un fenomeno complesso, che nasce dall'intreccio di fattori personali, cognitivi ed emotivi, oltre che da meccanismi di apprendimento sociale, come l'imitazione”.*

**Il principale motivo che dà origine ad atti di maltrattamento nei riguardi degli animali da parte di bambini e preadolescenti che emerge dall'indagine è il divertimento (39,04%),** al secondo posto troviamo l'imitazione (15,23%), “Per vedere come soffre l'animale” è la risposta del 17,72%, poi risulta esserci la noia (8,57%) ed infine l'emulazione di quanto appreso su internet e social (7,61%).

Un aspetto interessante della ricerca è la risposta emotiva collegata al maltrattamento. **Cosa si prova infatti dopo aver maltrattato un animale? Il 29,52% ha risposto di essersi sentito in colpa e il 19,04% di essere triste.** A seguire il **17,14% ha dichiarato di essersi divertito e il 15,23% di aver provato una “sensazione piacevole”.** Il 10,47% a volte prova dispiacere ma non sempre, mentre il 4,76% ha risposto che prova serenità in merito a queste azioni e infine il 3,80% non prova rimorso.

*“I risultati dello studio evidenziano un rapporto complesso e articolato tra i preadolescenti e il mondo animale. Particolarmente rilevante è il ruolo del maltrattamento di animali assistito, soprattutto quando gli atti di violenza sono perpetrati da familiari - conclude Troiano - **Uno degli approcci raccomandati per prevenire l'abuso e la crudeltà sugli animali nei bambini è l'educazione.** Insegnare ai bambini a essere più sensibili, compassionevoli e, soprattutto, rispettosi verso gli esseri viventi può contribuire a ridurre ogni tipo di violenza. I risultati sottolineano l'importanza di promuovere interventi educativi e preventivi mirati, volti a rafforzare l'empatia, il rispetto per gli animali e la consapevolezza delle conseguenze della violenza”.*

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail [v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Lucrezia Quadri Press Office Assistant  
m +39 3425700226 mail [l.quadri@lav.it](mailto:l.quadri@lav.it)



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI